



Elezioni R.s.u. 2018 – Votare? Prima leggete.

Sono apparsi, nelle bacheche e nei corridoi delle Sedi centrali e periferiche di Roma, i manifesti con le liste sindacali che si contenderanno i posti disponibili per comporre la RSU.

Colpisce il fatto che, nelle liste, la quantità di lavoratori coinvolti dalle OO.SS. come candidati sia abbastanza esigua (a parte Confintesa, tutte le altre sono ai “minimi storici”). Questa circostanza sarebbe stata subito indicata, già in tempi (ormai) lontani, come un pessimo indicatore di “salute sindacale”; oggi è un segnale molto serio su cui qualcuno dovrebbe riflettere sia tra i “sindacalisti” che tra i lavoratori.

Ma non è l'unico segnale e, sicuramente, è solo una conseguenza di molti altri fatti.

Oggi ci invitano a partecipare alle elezioni RSU. Sappiamo tutti che, al di là della buona volontà di qualcuno (che *emenda* chi sta sindacalmente sopra di lui), lo strumento RSU è ormai solo utile a far contare la **rappresentatività** delle singole OO.SS. **ed attribuire ore di permessi sindacali in percentuale.**

In pratica, come ormai dovrebbero aver capito tutti, dare un voto significa avallare le politiche sindacali correnti e, pur votando qualcuno che si conosce nella speranza che faccia qualcosa per noi, bisognerebbe anche chiedersi come costui potrebbe realizzare quanto promesso, visto quello che hanno fatto le RSU nell'ultimo quadriennio o, peggio, cosa hanno fatto le OO.SS., **che si alimentano di quel voto**, in questi ultimi anni.

Il quadro è desolante ed è sotto gli occhi di tutti.

Vediamo perché è difficile andare a votare e sostenere il contrario di quanto detto.

Organizzazione del lavoro.

Nonostante la **legge Fornero** ed i suoi nefasti effetti (la cui propagandistica modifica o abrogazione è stata lasciata in mano al noto estremista di sinistra Salvini....sic), i (poveri) pensionamenti sono continui e sempre di più assistiamo allo svuotamento degli Uffici pubblici. **Blocco del turn over**, mancanza di concorsi, competenze che, se da un lato vengono distribuite sul territorio ai privati per attuare la lenta ma inesorabile privatizzazione dei servizi, dall'altro, diminuendo il personale, si moltiplicano in maniera pro capite e sono la causa di un precario servizio pubblico. Pochi anni ancora e **chiuderanno** la Pubblica Amministrazione. **Che idea hanno le OO.SS. rappresentative al riguardo?** Quali strumenti hanno messo in campo per **fronteggiare** questo processo inarrestabile? E soprattutto: che **idea** (parola grossa) hanno di “Pubblica Amministrazione” e della sua centralità? Intanto al MIT assumeremo meno di 350 nuovi lavoratori (tutti terza area, naturalmente) a fronte di duemila lavoratori pensionati negli ultimi anni.

Contratto.

Un altro risultato *straordinario* che dimostra in maniera chiara due cose:

- Quanta forza hanno avuto negli anni i sindacati nei confronti del governo, che ha “giocato” sulla nostra **dignità, i nostri diritti e la nostra retribuzione**;
- Quanto alta è stata la capacità sindacale di coinvolgere i lavoratori (guardate in Francia cosa sta succedendo a Macron per aver “toccato” Pubblica Amministrazione e Ferrovie)

Non c'è poi molto da aggiungere sui superlativi aumenti (e relativi arretrati) oltre che sugli *adeguati* strumenti normativi legati alla tutela della salute in amministrazioni tenute in piedi da sessantenni...

Periferie.

E' qui che, più che altrove, si vede **l'assenza di un'idea di Pubblica Amministrazione** da parte di Governo, Amministrazione e OO.SS. La periferia sta "morendo" priva di risorse, personale e strutture. Si sopperisce moltiplicando turni e tempi di effettuazione delle operazioni tecniche e degli esami svolti in aule dove **strumentazioni obsolete e programmi telematici improvvisati** rendono improbabile una seria e attenta condizione di lavoro con ripercussioni negative sul servizio pubblico.

Partecipazione

Il distacco dei vertici sindacali dalla base (che dovrebbe sostenerli e votarli), è evidente.

Le **assemblee** convocate raramente e, ormai, in sedi esterne (fa più numero) o quando bisogna chiedere il voto. Non si vedono più assemblee per **informare i lavoratori** su quello che succede ai vari tavoli di trattativa, figurarsi quando viene indetto un qualche miracoloso sciopero (come al solito deciso in stanze lontane dalle sedi di lavoro) e la beffa più grande è che le comunicazioni degli eventuali scioperi arrivano ai lavoratori solo attraverso le comunicazioni che la Direzione dell'ufficio è obbligata ad affiggere per il pubblico.

Ma ormai con le mail sono tutti autoassolti e le bacheche virtuali imperano tra noi.

Non parliamo poi della visibilità delle RSU. Crediamo che, se ad un lavoratore chiedeste di indicarne qualcuno, potreste correre il "rischio" di avvertire una generalizzata "amnesia collettiva" non derivante solo dall'età avanzata degli interlocutori. Anche qui assemblee assenti ed iniziative a zero. Anche le **rare lettere** affisse in bacheca sono **annegate** dietro avvisi di vendite di case, messe natalizie e pubblicità di società finanziarie pronte ad approfittare delle nostre necessità economiche.

Almeno, una volta, qualche fremito percorreva i corridoi con cortei interni, assemblee (anche esterne...ma occupando il Gabinetto del Ministro)...sui risultati potremmo discutere ma almeno c'erano dei punti di riferimento diffusi e vicini al personale.

Votare è sempre espressione di democrazia?

Riflettete sul senso di dare un voto e consolidare chi ormai ha portato **alla deriva** i dipendenti pubblici pur mantenendo i suoi apparati saldi e ben disposti a **cedere** alle "compatibilità" governative.

Democrazia può essere anche una parola ambigua in certi ambiti. Votare per qualcuno o per qualcosa che sembri rappresentare la nostra idea è diventato ormai, purtroppo, **un'arma a doppio taglio** di cui si appropriano personaggi che, una volta nel "posto giusto", non trascurano, in nome di compatibilità, politiche europee, controllo della spesa e del debito ("spaventati" più dagli spread che dalle proteste dei lavoratori) di accodarsi alle politiche neolibériste dei vari governi alternatisi negli anni. **Non è strano né curioso, infatti, che, all'ultima elezione per il Consiglio d'Amministrazione della CPA, il quarto sindacato nel MIT sia stato il Comitato di Base, organizzazione non rappresentativa, cui pure i lavoratori hanno voluto riconoscere il diverso metodo, soprattutto in passato, di coinvolgere ed ascoltare il personale. Una riconoscibilità di un modo diverso di essere e fare sindacato.**

Ognuno può scegliere cosa fare **ma non può continuare per sempre a lagnarsi perché tutto va male e non cambia mai nulla.** Il cambiamento deve partire dal nostro modo di pensare e, non perché nella vita di tutti i giorni abbiamo altro da fare, **delegando ad altri la nostra azione ed il nostro agire.**

Roma, 11/4/2018

Pasquale Aiello, Renato Sciortino

FERMIAMOLI, finché siamo in tempo!!!

Prima che ci riportino indietro, coi nostri diritti, fino al secolo scorso

IL 17, 18, 19 APRILE 2018, ALLE PROSSIME ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE R.S.U., INVITIAMO TUTTI I LAVORATORI IN SERVIZIO NEL M.I.T. A NON VOTARE

Così come per le elezioni politiche - una tantum - ci viene chiesto un parere politico su quale debba essere il partito o la coalizione chiamata a governare il paese (salvo poi scoprire che le decisioni vengono prese da organismi sovranazionali...), ogni 3 anni ci fanno votare per eleggere i delegati che faranno parte delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU), delegati chiamati a difenderci sul posto di lavoro (permettendo ai loro capi sindacali di legiferare **contro i lavoratori...**).

Ecco, proprio di questo volevamo parlarvi: della difesa dei nostri interessi. Sono sotto gli occhi di tutti i risultati del grandioso lavoro svolto, nella stesura del nostro nuovissimo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, dalle Organizzazioni Sindacali **CGIL, CISL, UIL, CONFSAL UNSA, INTESA (USB e FLP** non firmano subito ma in seconda battuta per mantenere le prerogative sindacali...); non bastavano i vergognosi "aumenti contrattuali" (spacciati ad uso mediatico per 85 euro medi mensili) conditi dai favolosi "arretrati" ricevuti il 01/03/2018 (posticipandoli di un mese, al 01/04/2018, avrebbero almeno ottenuto un effetto sorpresa.... come pesce d'aprile) ci mancavano pure le novità introdotte con l'Art. 35 del CCNL "**Assenze per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici**", ovvero sia l'ennesimo pateracchio, scritto in puro burocratese, nel maldestro tentativo di limitare diritti legati alla salute dei lavoratori.

Ebbene, questi **parassiti dei lavoratori** hanno avuto il coraggio di spacciare come una grande innovazione contrattuale il fatto di poter disporre di "**ulteriori**" **18 ORE ANNUALI** per effettuare visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici...

Non c'è bisogno di interpellare un luminare nel campo medico per comprendere il grado di imbecillaggine contenuta in tale prescrizione. Se pure, statistiche alla mano, tale limitazione potrebbe anche bastare per un lavoratore appena assunto ed in ottime condizioni di salute (25/30 anni), le cose cambiano totalmente per buona parte dei lavoratori attualmente in servizio nella Pubblica Amministrazione (età media 50/55 anni) bisognosi di continui controlli medici.

Ed allora a cosa servono tutti i soldi PUBBLICI spesi in campagne sulla **prevenzione????!!** E soprattutto a cosa servono **REALMENTE** le Organizzazioni Sindacali "Rappresentative", oramai slegate totalmente dal mondo del lavoro??? Cosa aspettiamo a sbarazzarcene definitivamente?

INIZIAMO CON LA SANA ABITUDINE DI NON VOTARE IL "MENO PEGGIO": ALLE PROSSIME ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE R.S.U., IL 17-18-19 APRILE 2018, NON BISOGNA RECARSI AL VOTO, SIA PER UNA QUESTIONE DI DIGNITA' E SIA PER MANDARE UN PRIMO SEGNALE DI PROTESTA CONTRO IL C.C.N.L. FIRMATO DAGLI STESSI SINDACATI CHE POI HANNO LA FACCIA DI BRONZO DI CHIEDERCI ANCORA IL VOTO.

Lamentarci senza dare un segnale CONCRETO di DISSENSO li autorizzerà a continuare così.....

Lavoratori Autorganizzati MIT
(lavoratoriautorganizzatimit@gmail.com)